

LA LOTTA SALVEZZA Battuto il Napoli nel 59° di Superga Toro, è il giorno del cuore tre punti con Di Michele

di Massimo De Marzi

Nel giorno del 59esimo anniversario della tragedia di Superga, con Valentino Mazzola e compagni ricordati sui megaschermi dell'Olimpico prima della gara e dagli striscioni della due curve («onorateli» e «solo il fato li vinse»), il Toro batte il Napoli, ritorna al successo dopo quattro scon-

fitte e «vede» la salvezza. Protagonista del successo della squadra di De Biasi è stato David Di Michele, a lungo oggetto misterioso e fino a poche settimane fa pesantemente contestato dai tifosi granata. Prima la squalifica per la vicenda scommesse, poi una lunga astinenza, interrotta solamente il 10 di febbraio, con la doppietta al suo ex Palermo. La rete del succes-



Di Michele festeggiato dai compagni Foto di Alberto Ramella/Ansa

so di Catania era stata seguita da prestazioni incolori e da una incredibile serie di errori, che lo avevano fatto finire nel mirino della critica e del pubblico. Il 15 aprile, ultimo giorno di allenamento dei granata sotto la guida di Novellino, assieme al tecnico poi esonerato, erano stati proprio Recoba e Di Michele i due più bersagliati dalle decine di tifosi giunti al centro Sisport dopo la batosta di Genova. Riproposto titolare da De Biasi, dopo l'inutile secondo tempo di una settimana prima nel tracollo di Roma e l'assenza per squalifica nella gara contro l'Inter, Di Michele ha avuto un'occasione sventata da Navarro, poi ha procurato il rigore trasformato da Rosina

(difficile capire se sia stato toccato da Domizzi o sia inciampato da solo), ha sfiorato il raddoppio e firmato nella ripresa il gol vittorioso, tre minuti dopo il pareggio napoletano di Contini. Il pomeriggio avrebbe potuto diventare di gloria, se lo stesso Di Michele e Stelone avessero avuto più freddezza a tu per tu con l'esordiente argentino Navarro, invece c'è stato da soffrire fino al 95' per tenere a bada la voglia di rimonta del generosissimo Hamsik. Il successo ha però restituito il sorriso a Cairo che si è coccolato il suo pupillo: «Di Michele ha segnato sei gol in ventidue partite, non è male come media. Ho sempre saputo che si trattava di un giocatore che ha movimenti stra-

ordinari». Il grande protagonista ha sottolineato che le sue reti sono valse undici punti, dedicando la vittoria al gruppo e ai tifosi granata: «Molta gente mi aveva caricato sabato, dicendo che avrei segnato. Era giusto andare a esultare sotto la Maratona, lì ci sono quelli che soffrono di più quando il Toro non vince. Superga mi ha emozionato e ha toccato tutti noi, facendoci capire che dovevamo giocare con grandissima intensità». E tanti saluti a chi (Novellino) riteneva difficile la sua coesistenza con Rosina: «Io e Alessandro possiamo giocare assieme. Se lo fanno nella Roma Totti, Mancini e Vucinic o Taddei, non vedo perché anche il Torino non possa avere tre uomini davanti».



L'allenatore del Cagliari Davide Ballardini Foto di Franco Cufari/Ansa

Quanto corre il Cagliari

Fiorentina messa sotto, miracolo Ballardini Sardi quasi salvi, viola senza Champions

di Luca De Carolis

CADUTA Ha perso la strada per l'Europa, contro il Cagliari dei miracoli. Dopo l'eliminazione in Coppa Uefa di giovedì scorso, ieri una Fiorentina stanca e sfortunata è stata sconfitta dai rossoblù, che ora sono a un passo dalla salvezza. I viola invece sono finiti dietro al Milan, e temono di non riagganciare quel quarto posto che hanno mantenuto per gran parte del campionato. Il momento è delicato, ma a fine gara Prandelli ha provato a scuotere i suoi: «Complimenti al Milan, ma noi lotteremo sino alla fine. Oggi (ieri,

ndr) abbiamo pagato la stanchezza per giovedì, che non ci ha permesso di preparare la gara nei dettagli. Nel secondo tempo però abbiamo reagito, e comunque alla fine del campionato mancano due partite: dovremo fare sei punti, e vedere se il Milan riuscirà a farne altrettanti». Intanto però la Fiorentina è quinta, per colpa di una sconfitta maturata nel primo tempo. Per 45 minuti i viola hanno sofferto un Cagliari veloce e organizzato, che dopo aver sfiorato più volte il gol al 21' ha trovato il vantaggio con un col-

po di testa di Jeda, propiziato da una generale dormita della difesa avversaria. I viola hanno provato a reagire, ma la loro manovra era lenta e gli attaccanti, Mutu e Pazzini, giravano a vuoto. Particolarmente nervoso il romeno, che ha più volte discusso con il compagno di reparto. Prandelli provava a rimediare inserendo alla mezz'ora Liverani al posto di un opaco Pazzini, ma fino alla fine del tempo la squadra di Ballardini teneva il campo senza problemi. Un predominio consolidato all'inizio della ripresa, quando Conti infilava in scivolata il gol del raddoppio, raccogliendo la respinta di Frey su tiro di Matri. Sembrava la rete del ko, e invece la Fiorentina tornava in gara pochi secondi dopo con il gol del neo entrato Santana, bravo a sfruttare l'ottimo assist di Liverani. Da lì in avanti, la partita diventava un monologo dei viola, trainati proprio dalle invenzioni del centrocampista e dagli spunti di Santana. Ma Pazzini e Mutu vanificavano tutto, sbagliando gol in serie. Il romeno riusciva anche a farsi espellere per proteste a pochi secondi dallo scadere, e così dovrà saltare la prossima sfida dei viola contro il Parma. Un problema in più per Prandelli, che però ostenta fiducia: «Sarà un'assenza importante, ma noi abbiamo vinto tante partite anche senza Mutu. Sono convinto che domenica prossima vedremo una Fiorentina diversa». A Cagliari invece festeggiano l'ennesima impresa della squadra di Ballardini, che in poco più di quattro mesi ha trasformato una formazione allo sbando, ridandole gioco, e risultati, con sette vittorie e due pareggi nel girone di ritorno. I numeri della rinascita rossoblù.



L'allenatore della Reggina Nevio Orlandi Foto di Francesco Pecoraro/Ansa

Il colpo di Nevio inguaia Zenga

La Reggina di Orlandi vince a Catania Umile e pratica come il tecnico, vede la meta

di Cosimo Cito

CHE TESTA Nevio Orlandi è uno che parla poco. Prima della partita aveva detto soltanto: «Dobbiamo giocare con la testa». Che più o meno vuol dire: facciamo venire avanti, e poi li infiliamo in contropiede. Perché il Catania si giocava tantissimo, e la Reggina pure, ma il Catania doveva vincere e alla Reggina

anche un pareggio in fondo andava bene. È finita esattamente come nei piani di Orlandi: il Catania attacca, la Reggina segna. Due occasioni, due gol. Il classico massimo col minimo. Ma sminuire questo calcio vuol

dire sminuire il calcio. Le partite si vincono soprattutto così. Con la testa. Catania uno, Amoruso due. Reggina quasi salva, Catania quasi perduto. Il Massimino pieno come quando si chiamava Cibali. Ma il Catania di Zenga è una squadra scarica, amorfa, basata essenzialmente sull'estro di Vargas e niente più. La Reggina ha la testa, l'umiltà, la classe di Amoruso, le qualità morali di un allenatore venuto in punta di piedi a giocare le sue carte. La Reggina era kaput, dopo la cura Uli-

verieri e le prime giornate in cui Ficcadenti non aveva saputo tirare sangue dalle rape. Gli uomini sono gli stessi, la testa è cambiata. Amoruso ha piantato il primo coltello nelle spalle di Zenga al 41'. Fino a quel momento, Reggina coperta come fosse inverno, e Catania a fare gioco, di nervi. La testa e i nervi. Confronto impari, segnato. Al 91' Amoruso raddoppia su rigore, come con la Juve, all'ultimo respiro, quando il pallone pesa quintali e serve la calma che solo la classe può dare. Amoruso fa nove, il Catania s'inabissa e a poco serve il gol di Martinez a sipario calato, quando ormai la Reggina pensava all'Empoli, a domenica, alla prossima battaglia. La testa ha mollato solo allora, dopo che era fatta. Se Ballardini a Cagliari ha fatto qualcosa che resterà nella storia, un posto accanto lo merita Nevio Orlandi, col suo calcio ragionato, concreto, commovente. Gli chiedono del futuro, e lui risponde che «il futuro è domenica, è l'Empoli», un passo alla volta, adelante con juicio. Mentre Walter Zenga sta sperimentando a Catania come sa di sale il pane italiano. Zenga, che si diceva pronto per fare da traghettatore, o forse anche più, nell'Inter del dopo Mancini, ora ha un solo punto di margine sul terzo/ultimo posto e domenica va a Torino dalla Juve. A questo punto la differenza la faranno le avversarie, le loro motivazioni. Il Catania ha Juve e Roma, che presumibilmente avranno poco da dire in questo finale di stagione (la Roma mollerà domenica, l'Inter gioca con il Siena in casa). La Reggina ha Empoli in casa e Cagliari fuori, e soprattutto i punti di ieri, tre, tanti, un'enormità in questo campionato che si decide al fofinish.

Per la pubblicità su

l'Unità

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon	Online
Annuale 7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 1.150 euro	Quotidiano 6 mesi 55 euro 12 mesi 99 euro
Semestrale 7gg/Italia 153 euro 6gg/Italia 131 euro 7gg/estero 581 euro	Archivio Storico 6 mesi 80 euro 12 mesi 150 euro
	Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)